

IL VERTICE

Verrà formato un gruppo di lavoro tra le giunte di Riva e Arco per accelerare la pratica e individuare l'area più idonea. Malfer: «Quel progetto è ancora validissimo»

Alla riunione di ieri anche i rappresentanti di realtà industriali di primissimo piano quali Cartiere del Garda, Gruppo Fedrigoni, Aquafil e Dana. Tema caldo la mobilità

«Entro giugno la decisione sulla piscina»

L'impegno di Santi e Betta, torna l'ipotesi Linfano Confindustria: «La ferrovia anche per le merci»



Nella foto qui a sinistra un momento dell'incontro di Confindustria e di alcune delle aziende industriali più importanti del territorio con le giunte di Riva e Arco; a destra i sindaci Alessandro Betta e Cristina Santi; nella foto in basso il rendering del centro natatorio al Linfano (Fotoshop Professional)



PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Entro la fine di giugno le giunte di Riva e Arco intendono individuare ufficialmente l'area che dovrebbe ospitare la nuova piscina sovracomunale con vasca da 50 metri. E per aiutarsi a farlo nei prossimi giorni i due esecutivi formeranno un gruppo di studio composto da due esponenti politici per ciascuna realtà che avrà il compito di sondare il terreno e raccogliere indicazioni rispetto alla collocazione più idonea per la nuova struttura. La location, almeno ufficialmente, non è ancora stata individuata o quantomeno i due primi cittadini non si sbottonano in tal senso. Ma sullo sfondo, e adesso nemmeno tanto, c'è sempre e starebbe recuperando posizioni l'ipotesi del nuovo centro natatorio sovracomunale sull'area del Linfano,

opzione che un anno fa lo stesso sindaco Betta aveva accantonato ufficialmente anche alla luce della netta contrarietà "freddezza" riscontrata in quel di Riva. Ora però i "fattori" sono cambiati e nell'esecutivo Santi siede tra l'altro (con competenza proprio all'urbanistica) uno dei principali sostenitori di quel progetto, l'ex presidente della Comunità di Valle e oggi assessore a Palazzo Pretorio Mauro Mal-

fer. Proprio quest'ultimo non arretra di un passo rispetto alla posizione espressa due anni or sono, allorché il progetto di massimo del nuovo complesso natatorio arrivò sul tavolo della conferenza dei sindaci: «Non vedo criticità e difficoltà nel portare avanti questa idea - ha ripetuto Malfer ieri a margine della riunione collegiale tra le giunte di Riva e di Arco - E ritengo che si tratti ancora di un progetto valido e che ha una sua logica». A grandi linee il disegno è semplice: nuovo centro natatorio ludico-sportivo sull'area del Linfano, spostamento del supermercato Lidl a nord della statale e realizzazione di un parco che dalla strada di collegamento tra Riva e Torbole arriva sino a fronte lago, con parcheggi interrati e un sovrappasso per congiungere le due realtà. Costo preventivato all'epoca attorno ai 20 milioni di euro.

Riva sta per riavviare il processo di pianificazione della fascialago dopo il tramonto (doloroso) della Variante 13 e non ha nessuna intenzione di investire sulla struttura al Peep; Arco ha una struttura (Prabi) »ormai collas-

so», usando le parole dello stesso sindaco Betta per esprimere i concetti illustrati ieri anche dal presidente di Amsa Renato Veronesi. Ecco perché il tempo stringe, ecco perché entro giugno si vuole definire quantomeno la

collocazione (prossimo appuntamento collegiale il 7 di quel mese).

Il vertice di ieri pomeriggio in Rocca è servito anche per ascoltare la voce di Confindustria e di alcune delle realtà più importanti del comparto industriale dell'Alto Garda e del Trentino nel suo complesso (un terzo del Pil trentino, il 40% di quello di tutto il territorio). Al tavolo i rappresentanti di **Aquafil, Dana, Cartiere del Garda, Gruppo Fedrigoni**, realtà con un peso specifico rivoltantissimo. Aziende sane che stanno già guardando alla fase post-Covid e che in tal senso chiedono certezze rispetto ai tempi di opere pubbliche di cui si discute in alcuni casi da decenni. Come il collegamento viario Loppio-Cretaccio ma anche rispetto alla ferrovia Rovereto-Riva e alla possibilità che quest'ultima abbia anche un comparto dedicato al trasporto merci.

I due esecutivi si sono dati appuntamento per il 7 giugno. Intanto la piscina di Prabi è ormai al collasso

